Scontro sulla San Giusto

scuola primaria

Cappelli: ogni alunno costa 6.600 euro Pdl e Lega insorgono: è una realtà unica

È l'unica scuola primaria civica, cioè interamente gestita dal Comune che adesso vuole "passarla" allo Stato per dirottare i soldi così risparmiati sulle materne. Ma per i genitori e le insegnanti da una parte, e le opposizioni dall'altra, si tratta di una scelta miope che non tiene conto dell'eccellenza di questa scuola dove 239 alunni seguono un inedito indirizzo sportivo-musicale. Ieri l'assessore all'Educazione Francesco Cappelli ha illustrato le ragioni di questa scelta. Ogni alunno delal San Giusto costa a Palazzo Marino quasi 6600 euro all'anno, cifra che scenderà drasticamente con il passaggio della scuola alla gestione statale. In quel caso il Comune dovrà sostenere sono 409 euro di spese all'anno per la manutenzione, le attività di pre e post scuola e il riscaldamento. A conti fatti quasi 1,4 milioni di euro potrebbero venire sbloccati per altre attività: l'intenzione è quella di dirottare personale e risorse sulle scuole materne, andando ad incidere sulle liste d'attesa. Ogni anno potrebbero esserci circa 50 posti in più per i bimbi nella fascia d'età tra i 3 e i 6 anni. Ma per il centrodestra le scelte dell'amministrazione sono incomprensibili. «Il risparmio effettivo sarà solo di 100mila euro e questo a fronte di un buco di bilancio di 437 milioni – attacca il consigliere del Pdl Matteo Forte – la questione economica è solo un paravento: il vero obiettivo è il livellamento verso il basso dell'offerta scolastica». «Quello che ci colpisce è la volontà di chiudere la San Giusto per la sua unicità – ha detto Massimiliano Bastoni della Lega – e perché ha pochi alunni stranieri. L'unicità e l'eccellenza sono un merito non un demerito».

(C.Ar.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile